

il cittadino

Mensile di Arte, Cultura, Politica, Sport
Redaz.: Via del Collegio, 25 - 00019 TIVOLI - Sped. Abb. post. - Gr. III/70% - L. 800

Anno IV - Aprile 1988 - N. 4

ache da palombara cronache da palombara cronache da

Conoscere meglio uno studioso di casa nostra

Nel numero di gennaio avevamo segnalato sulle colonne del nostro mensile la ristampa anastatica del volume di Antonio M. Bernasconi: *I santuari della B. Vergine in Sabina*, curata dal Prof. Enzo Silvi.

Siamo in grado di informare i nostri lettori sull'attività letteraria svolta dal Prof. Silvi in questi ultimi tempi. Abbiamo tra le mani *Il dominio dei conti di Palombara Sabina in una ricostruzione dall'XI al XIII secolo*, studio che è inserito nel volume "Atti e memorie della società tiburtina di storia e d'arte", 1986, (vol. LIX), pagg. 42-72, in distribuzione dalla prima quindicina del 1987. Il Prof. Silvi, partendo proprio dall'indagine del Bernasconi e sottolineandone la validità delle tesi sostenute, indaga il periodo della nascita e dell'espansione del *castrum Palombariae*, le vicende che ne accompagnarono le varie fasi, le località in parte scomparse, i personaggi che ne determi-

narono gli eventi. Primo fra tutti il conte Ottaviano. Dopo aver riferito sulle molteplici attività del conte e l'opera meritoria da lui condotta, il Prof. Silvi per la prima volta pubblica nella sua interezza il testo della *cartula restitutionis* o atto di restituzione. Il conte, con due documenti inseriti nella stessa pergamena, concede in restituzione nelle mani di Anastasio abate e del preposito Pietro detto Miliziano della venerabile chiesa di San Giovanni Battista in Argentella, numerosi beni usurpati in precedenza. L'atto venne rogato il 14 febbraio 1111 in *palatio de castro quod dicitur Palommagra*. La pergamena è una copia probabilmente del XIV secolo di Cinzio di Pietro di Cinzio, dell'originale di Baldino, notaio tiburtino.

Leggiamo ancora un altro studio su *San Berardino in un affresco nell'abbazia di San Giovanni in Argentella a Palombara Sabina*, che troviamo pubblicato nella "Rivista Cistercense", 1987, n. 2, maggio-agosto, pag. 127-139. Abbiamo seguito il Prof. Silvi in questo affasci-

nante viaggio attraverso la storia e l'arte dell'Argentella. La puntigliosa ricostruzione dell'episodio di San Bernardo che si verificò durante lo scisma dei Pierleoni, la minuziosa descrizione delle due zone affrescate che lo rappresentano nel momento più saliente dell'incontro con Guglielmo di Malavalle, risultano di grande interesse e ricchi di tante, interessanti considerazioni.

Sempre sulla "Rivista Cistercense", 1987, n. 3, settembre-dicembre, pagg. 325-328, segue un altro scritto, nobile e bello nella sua brevità, *Ulteriori considerazioni in margine ad una lettura*.

Il Prof. Silvi, partendo da un articolo del Prof. E. Sabbadini di Tivoli, apparso sulla stessa rivista di Casamari, nel n. 2 già citato, approfondisce le considerazioni sulla realtà umana e visibile della Chiesa, per arrivare al concetto vero e solenne della presenza di Dio in mezzo al suo popolo. A Lui si innalzano, conclude, belle e ricche chiese. Di riflesso, amando Dio e pregando, non si può non amare anche il prossimo, rappresentato maggiormente dai poveri.

A conclusione, di questa attività ben encomiabile, segnaliamo la tragica vicenda di Virginia Tosi e il progetto di insurrezione a Roma dei mazziniani nel 1853, in "Atti e memorie della società tiburtina di storia e d'arte", 1987, (vol. LX), pagg. 259-272. Il volume è in distribuzione.

Virginia, della nobile famiglia dei Tosi di Palombara Sabina, venne avvelenata, pare, dal marito, da lei sorpreso in una riunione di mazziniani, dopo il fallito moto del 1853. Il periodo storico risulta ben inquadrato e la vicenda, pur nelle sue tragiche conseguenze, è ricostruita con cura fino all'epilogo: la scomparsa di Augusto Casciani e del piccolo Pompeo, marito e figlio rispettivamente di Virginia.

In Appendice vengono pubblicati gli originali delle lettere che il Casciani scrisse dal carcere al suocero, l'avvocato Gaetano Tosi.

Tutti i lavori risultano densi di note in riferimento e di rinvio, per chi voglia approfondire temi ed ipotesi; sempre di ottima scelta le illustrazioni a corredo. Lo stile limpido e trasparente rende la lettura piacevole e nel contempo sollecita stimola gli studi di storia patria. (g.a.)

Miscellanea da Palombara

Furto ai danni della scuola elementare, agli inizi del mese di marzo. I ladri passando attraverso una finestra, hanno asportato un apparecchio televisivo ed un video registratore.

* * *

L'amministrazione comunale ha organizzato anche per quest'anno, una "settimana bianca" a Monte Livata, dal 13 al 20 marzo, a beneficio dei ragazzi "portatori d'handicap".

* * *

Le gite scolastiche del mese di marzo: gli studenti dell'Istituto di Ragioneria, si sono recati in gita per quattro giorni a Verona, Padova e soprattutto a Venezia, dove fra l'altro c'è da visitare la recentissima mostra sul popolo fenicio. Altri studenti di Palombara si sono recati in visita specifica alla "Fiera di Verona".

* * *

Continuiamo a ricevere e quindi a riportare sulle nostre pagine, lamentele, a nostro avviso giustificate, sulla carenza della toponomastica delle vie cittadine e della illuminazione pubblica di certe zone che evidentemente alcuni ritengono di dover trascurare nonostante i continui e civilissimi appelli. Ci riferiamo al quartiere di S. Maria, ancora una volta e zone limitrofe.

* * *

All'inizio di via Piedimonte, la strada che conduce alla scuola di Ragioneria, c'è una strozzatura viaria che si realizza tra l'edificio del "Tiro a Segno" e le palazzine "Onori". Da anni ormai ciò che doveva essere provvisorio, sembra essere diventato definitivo.

* * *

L'amministrazione comunale sta provvedendo all'acquisto di un nuovo mezzo da adibire al servizio di "scuola bus".

Miscellanea da Palombara

Nei giorni 28/29 febbraio, si sono svolte le votazioni per il rinnovo degli organi collegiali del Distretto, Consiglio Provinciale, Consiglio di Circolo e d'Istituto.

Per il Consiglio di Circolo sono stati eletti i seguenti candidati: Ricci Angelo, Vagnone Marisa, Benedetti Rosa, Rondinara Gualtiero, Tulli Maria, Foli Nadia, Iori Caterina, De Luca Patrizia, Aurizi Nadia, Ludovisi Marino, Giosi Vittorio, Ricci Rita, Trugli Maria Laura, Perna Filomena, Gubinelli Mauro, Gizzi Quirino, Bosi Francesco, Barraso Corinto. La direttrice Fernanda Pompili è membro di diritto.

Per il Consiglio d'Istituto (Ragioneria) risultano eletti i sigg.ri: Alberto Mezzanotte e Pierluigi Marchetti.

Per il Consiglio d'Istituto (scuola media), risultano eletti i sigg.ri: Ausili Tommaso, Patassini Giulio, Picconeri Giuseppina, Tocci Nadia, De Paolis Luana, Pellegrini Sergio, Di Bianca Maria, Cannata Stefano, Bonifazi Mara, Foli Sonia, Ippoliti Loredana, Manco Caterina, Massera Rita.

Per il Distretto sono stati eletti, fra gli altri, i sig.ri: Tassi maurizio e Tonchei Ludovico.

A tutti porgiamo i migliori auguri per un proficuo lavoro.

* * *

Mentre scriviamo, apprendiamo che in via Bolzano, si sta procedendo alla installazione dei sospirati lampioni per la pubblica illuminazione, non saranno ancora accesi, è chiaro, ma ci sono delle buone premesse perché ciò avvenga. Ora auspichiamo che due o tre lampioni, possano essere accesi quanto prima anche in via di Fonte Vecchia che per ora è completamente al buio.

Palombara Sabina

Intervento del Sindaco Mercuri sulla questione pendolari-treno

Nel numero di febbraio pubblicammo, a firma di Maurizio Silvi, un articolo nel quale si cercava di dare risoluzione ai problemi degli innumerevoli pendolari che quotidianamente si recano dal centro sabino alla capitale, indicando la possibilità di usufruire della stazione ferroviaria in località Piana Belli, qualora l'Acotral avesse istituito un idoneo collegamento fra il paese e la stazione stessa. Nel numero scorso di marzo riportammo una lettera, inviata dal sig. Franco Pompili al nostro corrispondente palombarese, il cui tono faceva pensare a volontà politiche più o meno dichiarate per la non risoluzione del problema e contemporaneamente spostava l'interesse dei pendolari più su la Roma-Pescara che su la Roma-Passo Corese.

A dare un po' chiarezza al caso, che si preannunciava abbastanza intricato, ci è giunta in redazione una nota dell'Avv. Giuseppe Mercuri, Sindaco di Palombara Sabina, nella quale

ribadendo l'interesse della sua amministrazione al problema della fermata di Piana Belli, ha allegato copia della richiesta inviata, in data 15/10/87 prot. n. 14898, al Compartimento di Roma delle F.S. e per conoscenza al Consorzio Trasporti Lazio, nella quale si chiedevano corse ferroviarie in orari adatti e collegamenti automobilistici. Ci è stata rimessa anche copia della lettera dell'Acotral alle F.S. e al Comune in cui l'Azienda chiede prima di istituire corse automobilistiche fra il paese e Piana Belli, che siano previste fermate di treni in mattina per Roma e nel pomeriggio in senso contrario, infatti dall'orario in vigore alla detta stazione fermavano solo treni con direzione contraria alle esigenze dei pendolari sabini.

Da tutto ciò appare chiaro che la questione è in mano ed è condizionata dalla Direzione delle Ferrovie dello Stato, che speriamo in tempi brevi possa dare una risposta definitiva.

Botta e risposta da Palombara Sabina

I perché di un capolinea

di ALBERTO POMPILI

Leggo il servizio pubblicato nel numero dello scorso mese di marzo de "il cittadino" dal titolo: "Il punto di vista di alcuni cittadini in merito alla circolazione degli autobus Acotral" e ritengo di non poter fare a meno di dire qualcosa sull'argomento. Premetto che scrivo come palombarese al cento per cento. Questa precisazione va fatta dal momento che ora, come sempre, non sono pochi quelli che in questa tranquilla cittadina volentieri si accasano, arrivando al punto di... dire la loro magari togliendo tranquillamente... la parola a chi, del posto, deve saperne sicuramente di più. Il fatto di essere palombarese lo metto al primo posto perché, a mio avviso, aggiungo, è soltanto un palombarese che dovrebbe parlare di Palombara, non vedendo come, chi è di fuori, potrebbe tanto sentitamente interessarne. Come palombarese, quindi, m'accorgo che è necessario tornare a spendere qualche parola sulla questione concernente il capolinea degli autobus di linea dell'Acotral. Dico... "tornare" perché anni addietro, quando una volta per iniziativa dell'Amministrazione comunale, una

volta per i lavori stradali, allorché gli autobus interruppero l'arrivo in piazza Vittorio Veneto, interpretando esattamente il pensiero degli abitanti ma più precisamente di quella parte di popolazione che viaggia, mi mossi affinché la situazione, evidentemente di disagio venuta tutt'insieme a creare nei loro confronti, si normalizzasse in maniera definitiva, nel senso che con una dimostrazione espressa in termini piuttosto chiari, per quello che è il volere di una larga parte della popolazione, non si dovesse ulteriormente inciampare in simili circostanze, con buona pace di tutti. Ma i fatti, è notorio, non sempre collimano con le previsioni. In realtà, si sa, raramente si ottiene quel che è nelle aspettative degli uomini. Soprattutto perché qualche... ribelle è immancabile tra tanti pacifisti, e perciò chi vuole che accada un qualcosa che faccia magari apugni con la logica. Traducendo il discorso in termini correnti, dico perché gli autobus in servizio pubblico devono e dovranno continuare ad arrivare in Piazza Vittorio Veneto, e come capolinea. Al primo posto pongo

il diritto acquisito col tempo. Quando venni al mondo (oltre mezzo secolo fa) gli autobus già raggiungevano la piazza: percorrevano Via Garibaldi ("lo stradale"), giravano attorno al "Fontanone", sostavano dinanzi all'ufficio postale (allora, anche questo si trovava felicemente sulla nostra antica piazza) caricando e scaricando la corrispondenza, e ripartivano facendo la strada che (standoci il senso unico, oggi opportunamente evitato) avevano fatto. Al... diritto conquistato col tempo, a sostenere la buona ragione per cui gli autobus devono mantenere il capolinea in piazza, aggiungo che la presenza di un pullman all'interno di una cittadina, a mio avviso, è imprescindibilmente un segno di civiltà, oltre tutto. A conferma di questa affermazione c'è l'avvilente silenzio che si avverte quando gli autobus cambiano rotta. Infine, a far rispondere decisamente no ad ogni cambiamento, c'è il fatto che oltre mille persone (senz'altro più di quelle che viaggiano) in occasione dell'allontanamento dalla piazza degli autobus, firmarono una petizione per riavere al posto di sempre il capolinea, ottenendolo. Lasciamo stare, dunque, le innovazioni, rappresentate da più soluzioni, due delle quali dovrebbero ricordarsi di via dei Cerasari (... ma a via dei Cerasari, signor Q. G., non hanno tutti o quasi un loro mezzo? E non le pare che se davvero fosse sentito il bisogno del transito degli autobus lungo questa via, i vari interessati si sarebbero mossi prima?) Lasciamo stare anche il "mini-bus". È come parlare di... un ritrovato-miracolo che assicuri settimanalmente vincite favolo-

se. Perché, penso di essere capito, poi avremmo da lamentarci anche sul cattivo funzionamento di questo mini-bus e naturalmente sarebbe tutto più complicato.

Il problema-capolinea, a parer mio - per concludere - è strettamente collegato col... problema lavori. Non se ne parla, infatti, quando ci sono dei lavori in corso? Piuttosto, per lasciare un po' di spazio ai pedoni, perché, caro firmatario in sigla su "il cittadino", non si promuove una campagna per regolare il transito nel centro dell'abitato delle vetture ad uso privato? Non si raccomanda ai tanti, anzi tantissimi automobilisti che soprattutto di sera e di sabato, amano parecchio fare il "giretto" togliendo lo spazio a chi vuole in tutta tranquillità fare quattro passi? (Che sconcio, a proposito, quello spettacolo dato dalle tante vetture in sosta, un giorno sulla destra e uno sulla sinistra (!) lungo una strada, qual'è via Roma, sprovvista di marciapiedi!...)

E perché, infine, non si impone il divieto di sosta alle diverse vetture private in sosta nel tratto che va dal bar Bombelli al punto di rifornimento di benzina Agip di Piazza C. Battisti? È un provvedimento che non comporterebbe, naturalmente, alcuna difficoltà, e per gli autobus rappresenterebbe un serio intralcio in meno al loro muoversi quotidiano.

Come chi ci legge, può facilmente comprendere, c'è, senza pensare a far troppo... chiasso, da far qualcosa perché le cose vadano meglio, con la speranza cheda qualche parte arrivi qualche lagnanza in meno.

Per uno smaltimento difficile

Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti, solidi urbani, dobbiamo registrare, dopo un buon periodo, un record nel disservizio verificatosi nel mese di marzo.

Sono trascorsi addirittura sei giorni di seguito, in certe zone del centro abitato, senza che i cassonetti venissero svuotati. Che ci siano dei problemi appare chiaro ma sei giorni sono sempre e comunque troppi. Si potrebbe almeno raddoppiare il numero dei cassonetti in attesa di risolvere i nuovi problemi che si

sono presentati, ma è sconvolgente sotto tutti gli aspetti, lasciare che le strade cittadine vengano ridotte ad "immondezzaio perpetuo". Siamop consapevoli che nessuno possiede la "bacchetta magica" per risolvere i problemi, ma la cosa peggiore è l'immobilismo di fronte a certe situazioni di primaria importanza e ciò appare ancora più grave se pensiamo che durante la stagione invernale appena terminata, molti cittadini disciplinati e responsabili, si sono attenuti agli scomodi orari stabiliti per il deposito dei rifiuti nei cassonetti, proprio per evitare quegli spettacoli poco gradevoli che sono invece attuali, nostro malgrado.